

La nuova evangelizzazione e l'ecumenismo

Convegno nazionale dei Delegati diocesani
per l'ecumenismo e il dialogo

Napoli 19-21 novembre 2012

Diversamente credenti: rischi e
opportunità

Enzo Pace, Università di Padova

Europa: una nuova mappa religiosa (I)

- Il mandir di Shri Swaminaryan a Londra (Brentfield Road, dal 1995)





una nuova mappa religiosa (II)

- Il 1° tempio sikh a Novellara (RE) (2000)





una nuova mappa (III)

- La moschea di Roma.....e quella di Parigi



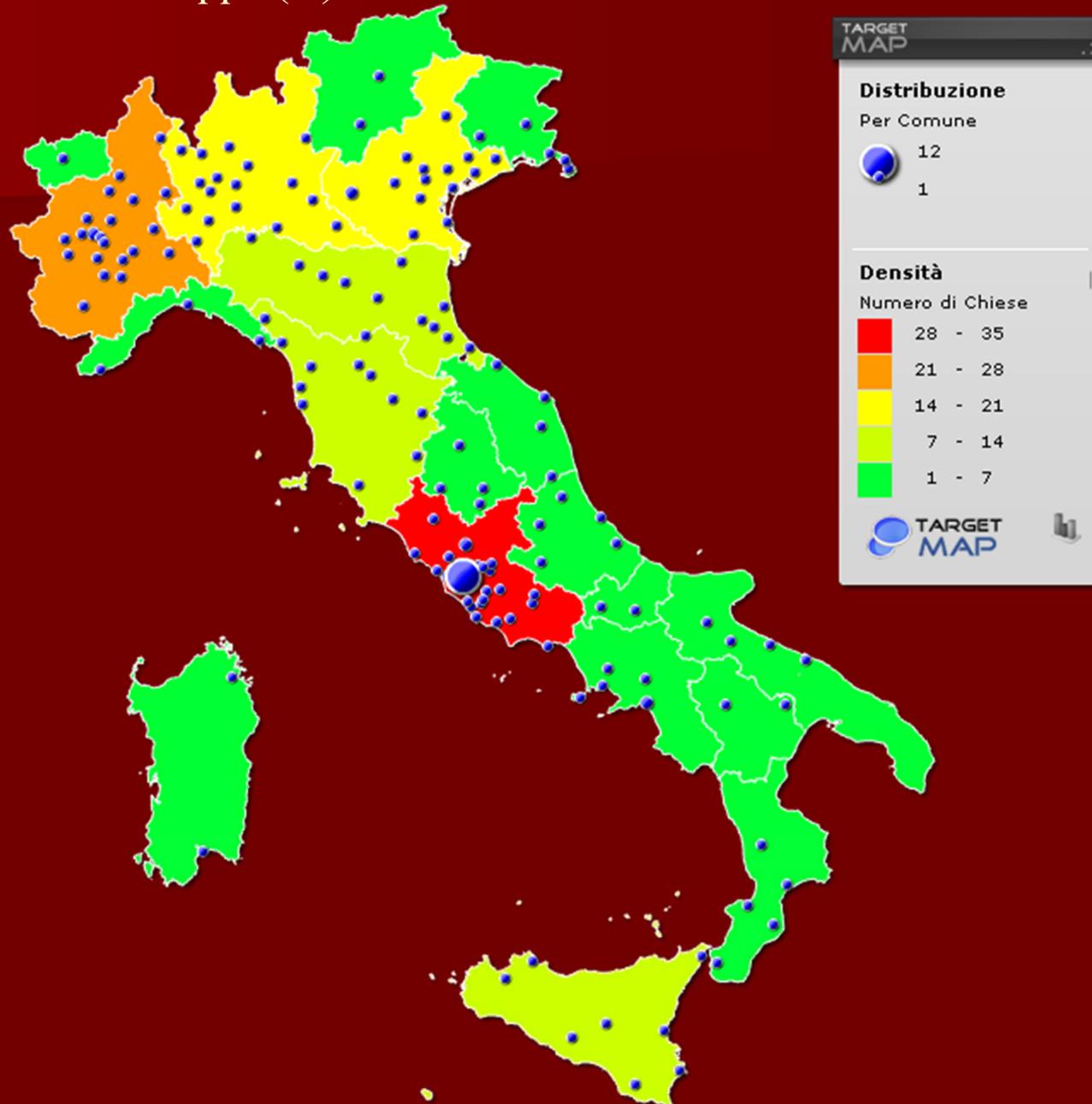


Una nuova mappa (IV)

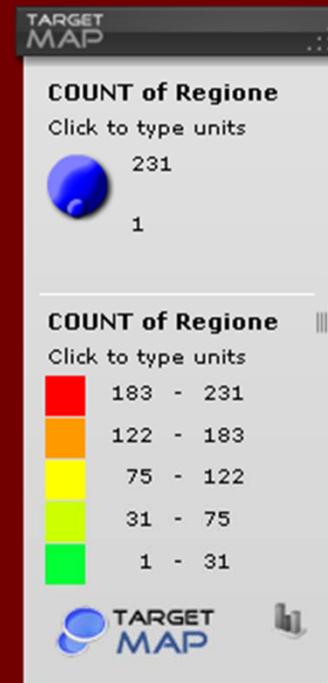
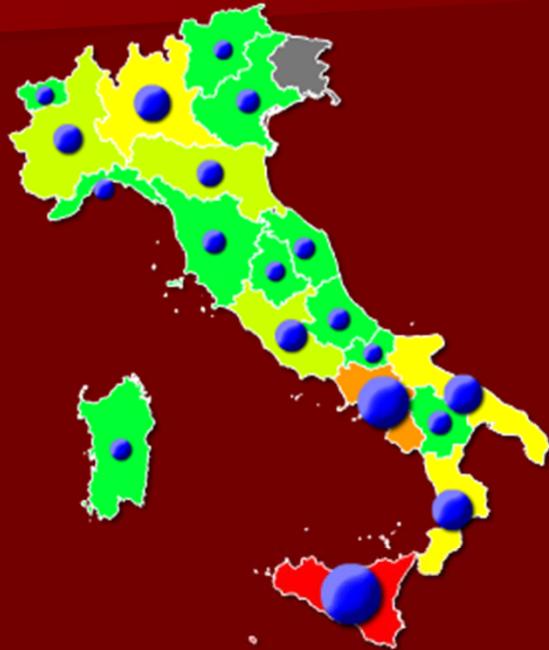
- I monasteri Buddisti.....di Tzong Kapa
e di Dzogchen Merigar di Pomaia
(Monte Amiata) (Firenze)



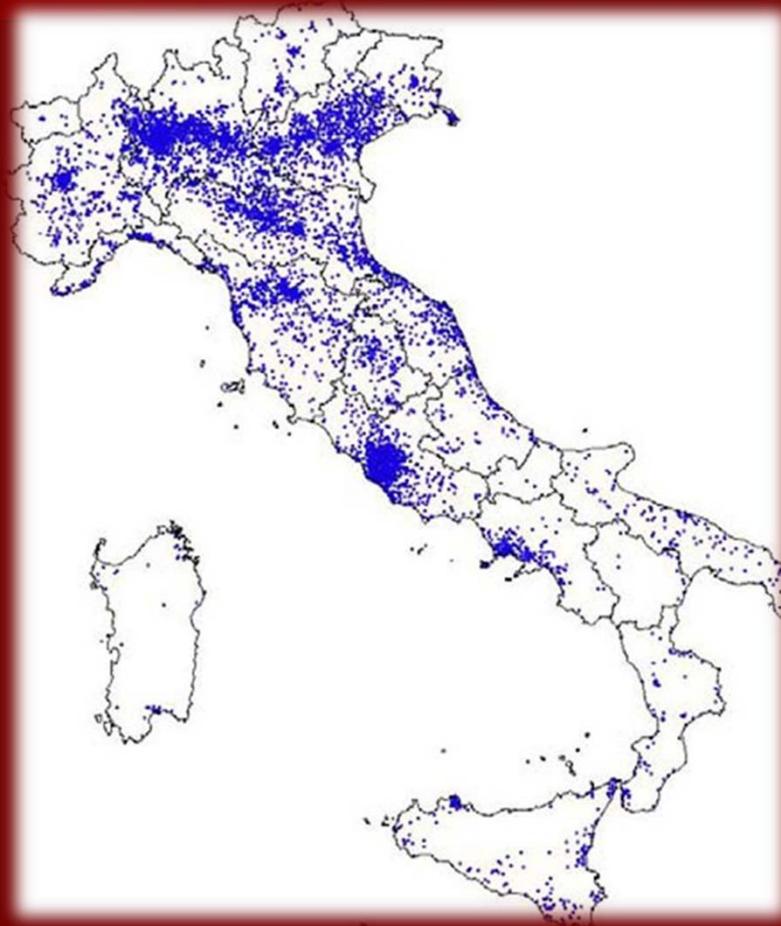
Una nuova mappa (V): Le chiese ortodosse romene in Italia



Ancora mappe: le Assemblee di Dio



La mappa delle chiese neo-pentecostali nigeriane e ghanesi (600 circa)



Dare i numeri: le religioni “immigrate”

Una stima fonte CARITAS/MIGRANTES

	2005	2012
CATTOLICI	668.048	876.087
ORTODOSSI	659.162	1.504.780
MUSULMANE/I	1.009.023	1.604.841
SIKH-HINDU	61.847	121.036

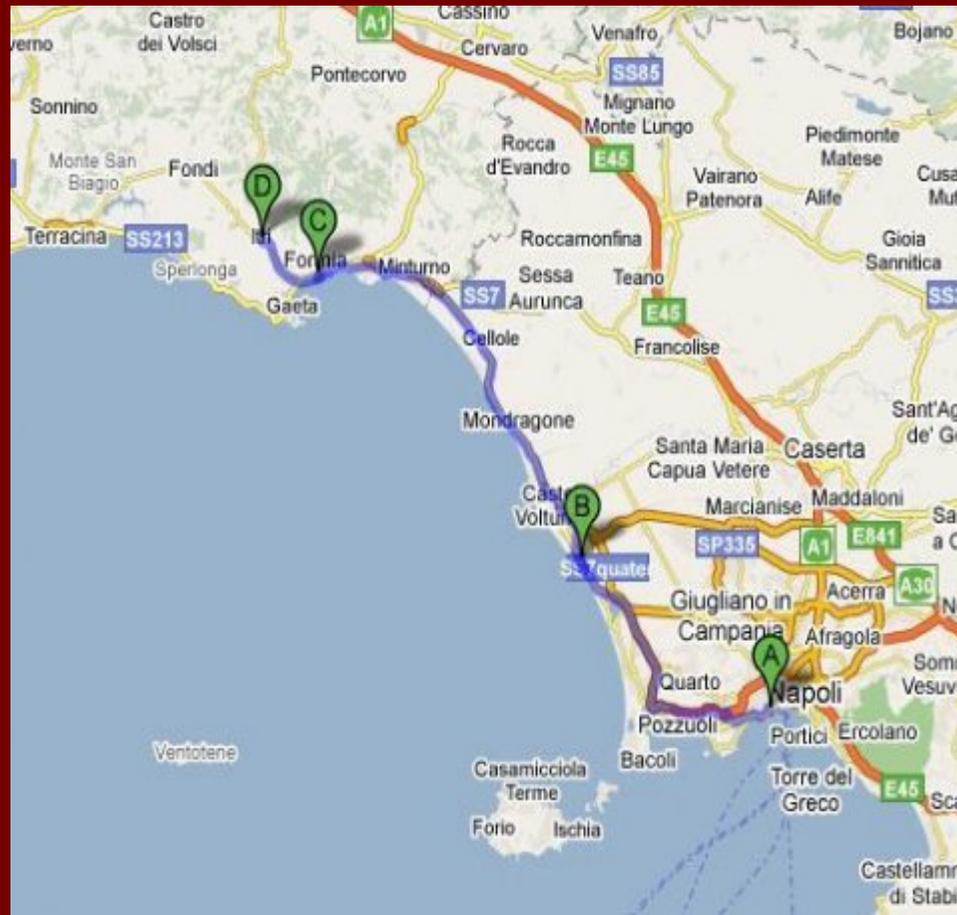
- BUDDISTI /fonte UBI: 80.000 (di cui 20.000 immigrati) +
- 70.000 aderenti ai movimenti neo-buddisti indiani e giapponesi

Dare i numeri: i luoghi di culto e di meditazione

- 335 chiese ortodosse
- 800 chiese evangeliche e pentecostali “immigrate”
- 665 ~ 750 fra moschee (4), centri di preghiera e sedi di confraternite (*turuq*)
- 37 Gurudwara
- 2 Mandir
- 162 centri di meditazione buddista (fonte UBI)
- 2 templi buddisti cinesi (Roma e Prato)
- 41 centri OSHO, 17 della Soka Gakkai, 7 centri degli Hare Krishna.....

Una via “pentecostale”? La Domitiana e Castelvolturmo

- 42 chiese/ di cui solo 15 a Castelvolturmo



Un'ultima immagine: la memoria musulmana in Italia (a parte la Sicilia)

- Il Minareto del cimitero francese di ISERNIA (1946)



Dalle immagini e dai dati all'analisi

- In un mondo interconnesso, come non lo è stato mai così com'è ora, dove la mobilità delle persone da un posto all'altro del globo è intensa e il sistema delle comunicazioni incredibilmente molto più veloce rispetto a qualche decennio fa, le religioni si muovono con il movimento delle persone.
- Muovendosi nel mondo, esse contribuiscono a cambiarlo. In vari modi: esse possono cambiare cercando di trapiantarsi da un posto all'altro; a loro volta anche le religioni *storiche* delle società, che ospitano in modo visibile e rilevante persone di fedi diverse, tendono a cambiare; infine, si crea una situazione del tutto inedita – è questo è il terzo e forse più importante aspetto –: religioni un tempo considerate lontane vivono *assieme* in una stessa società, con una prossimità probabilmente inattesa e inimmaginabile sino a qualche decennio fa.

Le società europee e la diversità religiosa: Italia come il resto dell'Europa

- La società italiana, così come quella europea, sta vivendo in pieno la situazione appena descritta. La vive con un qualche ritardo rispetto a società occidentali che, molto prima della nostra, si sono misurate con tutti i problemi e le sfide sociali che un tale cambiamento comporta, ma la vive in tutta la sua complessità, poiché nel giro di soli venti anni (meno di una generazione), la carta socio-religiosa dell'Italia sta gradualmente mutando: da Paese a maggioranza cattolica l'Italia sta diventando una società caratterizzata da una diversità religiosa molto articolata e perciò del tutto inedita.
- Per alcuni aspetti più di quanto è accaduto in Paesi come la Germania, l'Olanda o il Belgio, dove all'incirca si possono individuare due o tre, al massimo, gruppi di cittadini di origine straniera (in parte ormai integrata, a seconda di quante generazioni sono nel frattempo passate), caratterizzati da una comune matrice religiosa. Musulmani di origine turca o maghrebina, da un lato, e immigrati di provenienza dai Paesi dell'Est, di prevalente religione ortodossa, dall'altro, con minori presenze di asiatici di fede o buddista o hindù.

Gli effetti inattesi della diversità religiosa

- Fa percepire nella vita quotidiana il cambiamento profondo /demografico, culturale, linguistico e antropologico/ delle società europee (italiana inclusa)
- Via *religione* si comprende che il patrimonio di simboli collettivi potrebbe essere *minacciato* dalla presenza/concorrenza di altre fedi (portatrici di un'estraneità religiosa non compatibile?)
- Ai conflitti sociali tradizionali (legati alle condizioni del vivere e alla qualità della vita) possono aggiungersi e affermarsi conflitti socio-religiosi, determinati dalla distanza relativa fra fedi diverse

Società a elevata diversità religiosa sono chiamate a risolvere il rebus della solidarietà fra estranei

- Il fattore R (religione) può essere un importante rigeneratore del senso collettivo, di appartenenza ad un comune destino storico e nazionale di un popolo (o di gruppi di popoli), una fonte di senso per l'identità
- Ciò vale sia per le società che accolgono persone religiosamente *diverse* sia per quest'ultime che apprendono ad adattarsi a società estranee per loro sia, infine, fra le persone religiosamente diverse *fra loro*

Tre scene in un interno (europeo-italiano)

- 1^a scena
- Lo scontro di civiltà: l'idea secondo cui non possiamo vivere assieme, se siamo troppo differenziati dal punto di vista religioso e culturale
- Una quota consistente (fra il 15- e il 20% della popolazione europea) pensa che "la società multiculturale ha raggiunto il suo limite"
- Ciò spiega l'apparizione di partiti nazional-religiosi in molti Paesi europei

La 1^a scena è apocalittica



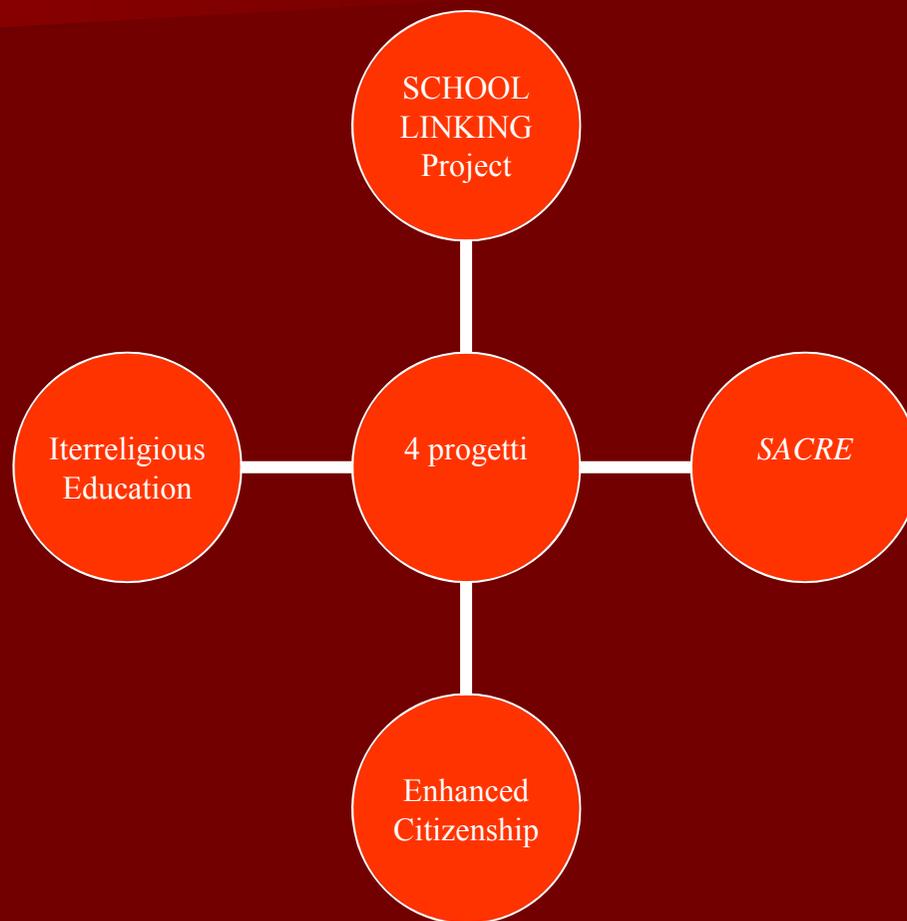
2^ Scena

- Il dialogo interreligioso come punto saliente dell'agenda politica e culturale all'altezza della complessità sociale contemporanea
- Prendere sul serio la rilevanza sociale e culturale delle religioni, superando gli steccati novecenteschi fra religione e politica
- Non per tornare alla reciproca strumentalizzazione, ma per aprire un nuovo cantiere: la diversità che dialoga è un valore aggiunto della democrazia

L'esperienza del Bradford Agree Syllabus for Religious Education



L'esempio di una della città più multiculturali in Europa: Bradford



3[^] scena

- La solidarietà fra *estranei* si può tradurre in una forma di disattenzione civile, reciproca
- Oppure in forme selettive di dialogo e confronto
- Oppure in forme difensive da parte di chi non si sente rispettato e accettato nella sua diversità
- Tendenza a formare ghetti etno-religiosi, impenetrabili e chiusi o pretesa di un'assimilazione totale da parte degli “stranieri”

Quando il Muro serviva a creare un ghetto turco-musulmano

- Kreuzberg 36 (9,78 kmq/145.533 ab.)



Il dialogo religioso e la formazione del capitale sociale

- In una società come quella italiana, il cattolicesimo ha continuato ad accumulare – simbolicamente - un inestimabile capitale sociale in tutti questi anni, non solo attutendo l'impatto del fenomeno migratorio, ma anche inventando – con le sue molte energie – repertori di azione comunicativa (non solo, dunque, sul piano strettamente religioso)

Il dialogo=capitale sociale→ponte

- In tempi di conflitti, acuiti dalla crisi economica, il gesto profetico è la costruzione del *ponte*, non il ritiro nella *cittadella* assediata

